

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una volta in IV pagina centomila alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli continuati in III pagina cent. 15 la linea.

Sentiamo il parere contrario.

La nostra Deputazione Provinciale ha inoltrato una **Petizione** alla Camera dei Deputati perchè sia mantenuta nella sua integrità la legge 1 marzo 1880 sul riordinamento dell'imposta fondiaria. Ecco la sua integrità:

Onorevoli Signori!

La legge 1 marzo 1886 — che resterà ricordata nella storia del lavoro della XV legislatura — oltre l'obiettivo di accertare le proprietà immobiliari, e tenerne in evidenza le mutazioni nonchè di perequare all'imposta fondiaria — ebbe pur quello di recare un qualche sollievo immediato, poichè urgente ne era il bisogno, alle sofferenze dell'agricoltura. — Di qui le disposizioni dell'art. 49 della legge medesima, con cui veniva fissata l'abolizione graduale dell'imposta transitoria dei decimi di guerra, abolizione che, come fu autorevolmente affermato, non recava alcuna scossa o disordine nel bilancio dello Stato. Quelle disposizioni ebbero principio di esecuzione, ed il primo decimo cessò col 1 luglio del decorso anno. Se non che insorgenze nuove costringono ora il Governo a rendere più forte il bilancio stesso, attingendo a nuove risorse, e da ciò hanno origine le proposte dell'on. Ministro delle Finanze per una provvista di milioni, contenute nello schema di legge che sta d'innanzi al Parlamento.

E tra queste proposte vi è pur quella della sospensione dell'abolizione dei decimi di guerra, e ciò, è inutile dissimularlo, ha recato sorpresa, e destato nell'animo dei contribuenti fondiari un notevole turbamento.

L'inchiesta agraria, — documento di grande importanza per il Paese, che descrisse a fondo le condizioni sociali dei proprietari e dei lavoratori del suolo — i numerosi reclami fatti al Governo, la serietà solenne dei Cognizi — la stampa — tutto questo concorre a far sì, che venisse adottato quel provvedimento legislativo. E fu saggio provvedimento, considerato sì nel riguardo della politica, che della economia nazionale, e può dirsi che, poche leggi, come questa di cui trattasi, poggino su così larga base di consentimenti, di fatti e di ragioni.

Ma è comune l'opinione nel Paese che, senza ricorrere all'espedito di sospendere in parte l'effetto di essa legge che, come si è osservato, ebbe già principio di esecuzione, e che, per suoi intenti, fu anche detta legge di sgravio — si possa per altri modi provvedere alle necessità dello Stato. Senza entrare in esami che sfuggono alla competenza della scrivente, si può ritenere pertanto che un bilancio della grande forza di 1700 milioni circa, possa trovare in sé stesso quella risorsa che si vorrebbe procurargli colla sospensione proposta.

Nè il diviso aumento dei dazi sull'importazione dei grani e del riso, misura fiscale e senza carattere di difesa

o di protezione, se darà un qualche utile alla Finanza, gioverà, ed insensibilmente, ai produttori nazionali, ripartendosi esso su tutta la massa della produzione.

È ben lontano dal pensiero della sottoscritta di sollevare difficoltà, o di creare diffidenze, specialmente in congiunture non facili per il Governo; ma crede suo debito di raccogliere il voto dei contribuenti fondiari, come fece per il passato, e di portarlo dinanzi a codesta onor. Rappresentanza Nazionale, perchè sia tenuto in conto, e perchè, ova sia modo, come fermamente si crede, non venga sospeso quel beneficio che la legge del 1 marzo ha voluto loro assicurare.

Si noti che, in questa Provincia, come nelle altre del Veneto, il proprietario è, in molta parte, lo stesso lavoratore della terra, per cui i vantaggi della legge citata riflettono pure quella classe che lotta per la vita, e che per ciò fu sempre ritenuta meritevole di speciale riguardo.

Confida la sottoscritta che la sua domanda sarà presa in considerazione ed avrà favorevole accoglienza presso codesta on. Rappresentanza Nazionale, assicurando, pertanto che, nel caso in cui per altro modo del divisato non sia possibile di provvedere agli emersi bisogni del bilancio dello Stato, i contribuenti fondiari Friulani sapranno anche essi, con rassegnazione, rinunciare ai vantaggi che loro assicurava una legge reclamata, come fu detto, con tanta imponenza di mezzi legali, e colla quale fu inteso di compiere un'opera di giustizia e di riparazione economica.

Dalla Deputazione Provinciale

Udine, 9 maggio 1887.

Il R. Prefetto Presidente

G. Brusi.

Il Deputato relatore

G. B. Fabris

Il Segretario Capo

Sebenico

Per quanto sentiamo, l'Associazione Agraria Friulana ha deliberato di non prendere alcun deliberato in senso di opposizione ai progetti ministeriali, nel pensiero delle gravi difficoltà finanziarie che presentemente attraversa il Governo.

Cinque condanne a morte.

Il tribunale di Costantinopoli ha condannato alla pena capitale cinque studenti del seminario teologico, che massacrarono tempo fa il prof. Ali Effendi per essere stati da costui bocciati all'esame di teologia.

I cinque condannati saranno impiccati entro la settimana.

Un curioso fenomeno si è prodotto a Moraballa, provincia di Murcia nella Spagna. Un villaggio situato sul versante di un monticello, è sprofondata per l'estensione di circa 500 metri, rimanendo come in fondo ad un immenso pozzo.

La situazione degli abitanti è critica. Ieri a Verona si è inaugurata il monumento di Garibaldi, coll'intervento di Cairoli, Nicotera, e parecchie Società dei Reduci. Era fra queste rappresentanze anche la Società di Udine.

rina, che si deve sempre amare la zia. Sentiamo un po'; chi ami tu, piccina? — Io ti amerò, ma ad un patto... — Ah, come mi diverto! grido Emmelina ch'era tutte orecchie, come alla commedia. — Come sono contenta che siate venuti!

— Sentiamo la tua condizione, ripigliò la contessa simulando gran serietà; l'accetterò se sarà ragionevole.

— Ebbene, disse Enrichetta, ti amerò se da parte tua amerai la mamma.

Emmelina contava su una risposta più comica; la contessa pure e dimostrò il proprio malcontento cessando bruscamente di parlare ad Enrichetta.

Emmelina disse sottovoce ad Aglae:

— Mi aspettavo che tua sorella le domandasse dei confetti.

— Non la fate mai parlare, replicò Aglae pure sottovoce; è una piccola selvaggia.

La signorina di Radzeretz conosceva diggià l'arte difficile e opportuna di variare la conversazione, di mantenerla su un tono allegro e misurato, di offrire a ciascuno degli astanti il pretesto di parteciparvi. Rivolgendosi a Vittorio e a Leone:

— Avete viaggiato a lungo? domandò.

— Ventidue ore! rispose Vittorio con un grosso sospiro. Siamo venuti come i bagagli, a piccola velocità.

— Ma parlavamo di voi altre, aggiunse Aglae, e il tempo ci parve più rapido.

— E da Orléans in poi, non abbiamo mangiato, disse Leone.

— Mamma non ritorna ancora, con-

Le feste di Firenze.

(Nostre Corrispondenze).

Scuoprimento della facciata di S. M. del Fiore.

Firenze 12 maggio.

Quando il treno che mi doveva condurre a Firenze ebbe passata l'ultima tunnel della magnifica strada Porrettana e dall'alto delle colline mi fu concesso di vedere Pistoia e la valle ove giace la bella patria di Dante, io non sapeva ancora se in me fosse maggiore il desiderio di assistere ad una festa dell'arte o di fissare il volto severo del secondo Re d'Italia. Perchè là, di mezzo ad una vegetazione rigogliosa, in vista di un cielo purissimo e di un panorama indescrivibile, s'accostavano nel pensiero immagini diverse e s'era costretti a pronunciare, confusi tra loro, i nomi di Giotto e di Arnolfo, di Donatello e di Ghiberti, quasi che tutti si fossero uniti in visibile schiera a contemplare dall'alto ciò che è costato lunghi anni di battaglie e di studio. Pareva che per forza d'incanto quel vibrassero nell'aria le anime di quei grandi, che molti secoli addietro avevano concepito il meraviglioso colosso oggi salutato dagli applausi del popolo e dal sorriso gentile di Margherita di Savoia.

Descrivere Firenze è impossibile; dappertutto bandiere, labari, stendardi; dappertutto fiori, dappertutto una folla gaia e rumorosa; una folla multicolore di fiorentini e di forestieri.

La piazza del Duomo è chiusa; il palco per i Sovrani elegantemente semplice è appoggiato alla porta di mezzo del Battistero e si prolunga per dar posto alle principali autorità; sotto, e nel rimanente della piazza, accedono soltanto le persone munite di speciale biglietto, attorno una quantità di popolo che si piglia e si accalca per vedere... e per ischiacciarsi.

Alle 10 e 5 minuti il suono della Marcia Reale ed il prorompere degli applausi hanno annunciato l'arrivo delle Loro Maestà; l'apparire dei corazzieri e delle carrozze di Corte dall'arco dei Pecori presentava uno spettacolo vivacissimo, e, come stupendo lo spettacolo della Piazza gremita ormai di gente e splendida di bandiere, di tappeti e di fiori. I Sovrani, dopo essersi trattenuti in San Giovanni, sono andati a collocarsi nel centro del palco, circondati da tutta la loro corte. Vicino alla duchessa Sforza Cesarini, c'era il duca Torlonia, presso alla Regina il marchese Pietro Torrigiani, sindaco di Firenze, e vicino al Re l'architetto Del Moro ed il pittore Barabino; v'erano dopo le deputazioni del Senato e della Camera, magistrati, ufficiali superiori, rappresentanze del Consiglio provinciale, comunale ecc.

La Regina bella sempre nel suo amabile saluto, era vestita di un abito di *faille gris* p. r. l. ornato di *jais* bianco e di trine; ricevette dalle mani del sindaco il bottone dell'avvisatore elettrico, dopo di che la tenda della parte cen-

trale ha cominciato a scendere solennemente e con lentezza. Giunta all'altezza dei fianchi, hanno cominciato a scendere anche le altre due tende e fu quello un momento indescrivibile, penoso, che terminò in un lungo scoppio di applausi quando la facciata di S. M. del Fiore apparve nuda e bella al bacio del sole. Il Re rivolse al prof. Del Moro ed al prof. Barabino cordiali parole lodando l'opera del prof. De Fabris che per la prima volta appariva in tutto il suo splendore con l'abbagliante lucezza dei marmi, dei mosaici e dei vetri.

Alle 10 e 35 minuti monsignor Arcivescovo ha benedetto la linea della facciata, percorrendo tre volte il piazzale della gradinata e facendo riverenza ai Sovrani, e quindi al suono delle campane furono liberati i colombi viaggiatori che portati a Firenze da diverse parti d'Italia ripartirono applauditi per le loro regioni. Stupenda la decorazione dei palazzi delle nobili fiorentine lungo il tragitto delle carrozze Reali; si direbbe che i giardini di Firenze siano stati letteralmente spogliati: festoni di rose, scacchiere di verdura, fronde rampicanti, fogliami, arazzi, stemmi e sopra di loro il vessillo tricolore che s'agita quasi benedicendo ai Sovrani adorati dal popolo per la loro virtù. Alle due pom. fu cantato nel Duomo il *Te Deum*; i Reali ricevuti alla porta dal Reverendissimo Capitolo sono andati a sedersi al lato destro dell'Altare. L'effetto dell'anno ambrosiano in quell'ambiente calmo e sereno ove la luce entrava temperata dalle vetrate, e dove le voci si perdevano per le volte quasi sospiri di ringraziamento, fu imponente; pareva d'assistere ad una solennità religiosa del Medio Evo quando e popolo ed Imperatori erano uniti da un solo legame apparente: dalla religione e dai miti.

I Sovrani al loro uscire dalla Cattedrale furono nuovamente applauditi; sui campanili sventolavano i vessilli tricolori, sulla stupenda torre di Giotto era innalzata la bandiera della Repubblica fiorentina che porta una croce rossa in campo bianco. Vi furono quindi le regate in Arno e a dir vero furono meschine; il più bello era il vedere la folla schierata alle due rive del fiume dal Ponte Vecchio, alla Cernaia, alle Cascine. Nella gara dei canottieri dell'Arno il primo premio fu vinto dalla Società «Canottieri Salvatori di S. Romano» ed il secondo premio della Società «Canottieri di Limite». Nella gara dei Canottieri Italiani il primo premio toccò alla Società «Ginnastica Livornese Sebastiano Fenzi» il secondo alla Società «Canottieri Alfredo Capellini di Livorno». Nell'ultima gara vinse il premio la Società Fiorentina.

Ma quello che dopo lo spettacolo dello scuoprimento attirò maggiormente l'attenzione generale, quello che solo Firenze può improvvisare con tanta squisitezza e leggiadria, fu la illuminazione dell'intera città.

È tanto lo sbalordimento che io ne ho riportato che anche adesso che scrivo vedo sorgere fontane di luce a

diversi e lori; giacchè non vi era strada, non piazza di Firenze in cui ieri sera non fossero illuminati i sontuosi palazzi o le modeste abitazioni. Le lampade elettriche gettavano un mare di luce nella via Tornabuoni, getti laterali di luce violetta illuminavano piazza Cavour bellissima la via Colzoli, stupende addirittura la Piazza della Signoria, la Piazza San Marco, la cupola di S. M. del Fiore, la torre di Palazzo Vecchio, il campanile di S. C. e. Nel Lungarno si raggiunse il colmo della poesia; la parte interna delle spallate era illuminata da una doppia fila di fanalini in colore, le arcate dei ponti erano letteralmente coperte da lampioncini che si prolungavano poi giù lungo il fiume riflettendosi bizzarramente e vagamente sull'acqua che tremolava e pareva d'argento.

A Fiesole, a S. Miniato, ai viali dei Colli, ai Piazzali Michelangelo rispondeva un'eguale illuminazione ammirata da una calca di gente che non cominciò a diradarsi che verso le due dopo mezzanotte.

Ed ora io non farò della retorica; dirò solo che la giornata di ieri revocò un raggio di luce da molto tempo scomparsa; dirò solo che dalla mole candida di S. M. del Fiore, balzante fuori nuda e bella, nella sua marmorea altrezza, dalle tende che la circondavano, ai chiari recessi ed ai solenni ricordi di S. Croce, dalle splendide passeggiate di Arno ai solitari viali delle colline, Firenze non può invidiare nessun'altra città della nostra bellissima Italia; dirò solo che ove virtù di re s'accoppi a saggezza di popolo vive e brilla il senso dell'arte, del buono e del vero.

Qui dove maggiormente la natura si ammantava di fiori; qui dove sorgono, pure nel cielo, le più belle costruzioni quasi desiose di respirare l'aura vivificante, qui dove il semplice s'unisce e si confonde col lusso più squisito, resterà sempre impresso il ricordo della giornata d'ieri, il ricordo della festa dell'arte inaugurata e salutata dalle amate figure di Margherita di Savoia e del secondo Re della redenta nostra patria. Domani vi scriverò del Corteggio storico e dei fuochi artificiali.

O. Rossi.

Firenze, 13-14 maggio.

Pioggia storica — Fiesole — Inaugurazioni.

Sperava in quest'oggi di potervi mandare una buona relazione del corteggio storico, ma giacchè piacque a Giove Pluvio di deludere le aspettative di tanti cittadini e forestieri, così io mi limiterò a scrivervi qualche cenno delle Feste Fiorentine vedute attraverso ad un velo di pioggia. E vi dirò subito che Firenze è bella egualmente tanto allora che il sole la illumina dall'alto accarezzando i marmi dei suoi monumenti, quanto allora che un'acquolina minuta minuta copre leggermente il panorama dei colli e va a battere lenta e placida sui cornicioni della chiesa; e si direbbe che codesta è una città privilegiata dalla

perchè mio marito fu disgraziato, la sua memoria non sarebbe più rispettabile?... — Ah, sorella, di grazia...

— Sì, hai ragione, replicò la signora Guerin che si conteneva pensando ai figliuoli. — Il passato più non esiste. L'avvenire ha molta importanza, perchè siamo madri entrambe e dobbiamo ai figli sacrificare tutti i nostri pensieri. In ciò, andremo sempre d'accordo.

— Ma tu devi aver fame, mia cara, fece la contessa soddisfatta di avere notatamente e convenientemente dichiarate le proprie intenzioni. — Va a raggiungere i tuoi figli che fanno colazione. Emmelina si è già tutta dedicata a' suoi cugini e alle sue cugine.

— Tu sei buona, sorella mia, disse la signora Guerin colle lagrime agli occhi. — Ero ben certa che il ricordo dell'ottima nostra madre...

— Ancora!

La contessa fece un gesto d'impazienza troppo significante. Per attenuarne l'effetto, aggiunse sorridendo:

— Tu sei insopportabile e mi vedrò costretta a rimproverarti, sebbene tu sia la primogenita. La prima volta che verrà il medico, gli farò ripetere alla tua presenza che le emozioni mi sono assolutamente proibite. D'altra parte, non si dee a pensare a malinconie quando si hanno quattro figli. Quattro figli! È possibile di aver quattro figli? Ma sai che sono deliziosi i tuoi piccoli mostri. Emmelina non sa darsi pace. Resta con noi per qualche tempo; farai piacere a mia figlia ed a me.

(continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 23

I DEBITI D'ONORE, ROMANZO.

PARTE SECONDA.

— Ah, sì, adesso me ne ricordo. Ebbene, piccina, chiamami zia e non signora. Dammi del tu, te lo permetto. — Grazie a una specie di dolce filosofia che consiste nel ricavare il miglior partito dai fatti che non si possono impedire, la contessa pensava che valeva meglio rassegnarsi anzichè contrariarsi fuor di modo, dal momento che la compagnia Guerin si trovava in casa sua. Nel gran fiume della vita, la signora di Radzeretz era di coloro che seguono la corrente senza mai sforzarsi di risalirla. Ella vedeva la figlia rallegrarsi e addossarsi di buon cuore la parte di divertente di padrona di casa; volle dunque, come la figlia, ricrearsi un poco famigliarizzandosi coi nuovi venuti. Ma la sua benevolenza non era che superficiale, e la contessa lasciava ad ogni istante trapelare il suo cattivo umore da mal celati epigrammi.

— Vien qua, piccina, disse ad Enrichetta, fammi un complimento in tutta confidenza.

— Io do del tu soltanto a quelli che amo, rispose Enrichetta.

— E a me non vuoi bene? Questa è graziosa!

— Ah, zia mia, non la fate parlare! sclamò Aglae.

— Perché dunque? Sapete, signo-

Natura e dall'Arte, si direbbe che qui bisogna godere ad ogni costo.

Il Corteggio storico, che forse si farà oggi, doveva ricordare, o per dir meglio doveva risalire, al novembre del 1367, quando Amedeo VI conte di Savoia, duca del Chiablese e d'Aosta, principe del Piemonte, marchese di Susa e d'Italia passò per di qui reduce dalla sua impresa d'Oriente: ov'egli si era recato per conferire con Papa Urbano circa la liberazione del Sepolcro di Cristo. E già il trono Reale dove il Conte Verde doveva uscire era oggetto d'ammirazione e di commenti da parte del pubblico, già i cavalieri ed i lancieri si erano fatti vedere in qualche via della città, quando un araldo proclamò a voce alta e sonora che la passeggiata storica era rinviata. Fu un momento solenne di delusione che fece rammentare tosto ai cittadini che s'era ancora nel secolo decimoseco.

Visto che il mal tempo non voleva cessare io mi sono recato a S. Domenico e Firenze; una gita stupenda fra colline e sentieri di rose, di dove si scopre un panorama indescrivibile, una scena magnifica del creato. Mi fu compagno per breve tempo un frate dell'ordine di S. Francesco (collega del cappuccino che predica in Udine quest'anno) il quale volle convincermi che, ove Dio lo voglia, la pioggia è sempre buona. Io veramente avrei desiderato che un raggio di sole fosse venuto a spazzare le nubi ma avesse permesso di godere lo spettacolo della valle Fiorentina dominata interamente da Firenze, ma mi sono tosto adattato alla triste evenienza e alle convinzioni del buon francescano.

Iersera vi fu serata di gala alla Pergola con il *Faust*: i Reali entrarono in teatro alle 10 1/2 quando cominciava il terzo atto; acclamati sempre, anche lungo il percorso, da una folla immensa di persone. Per la via principale durò, malgrado la pioggia e fino ad ora tarda, un formicolio di gente: funzionava la luce elettrica ma con scarsi risultati.

Oggi si è inaugurata la Mostra dei Fiori fuori di Porta S. Gallo e la mostra di orticoltura. Alle 10 1/2 ho veduto il Re, la Regina, il Principe di Napoli, il Generale Pasi, il marchese di Villamarina in carrozze di gala che si recavano ad inaugurare l'Esposizione di Belle Arti in Piazza S. Marco. La Regina vestiva un abito violetto, il Re ed il Principe di Napoli vestivano a nero.

Quando i Reali passarono si sentì come un fremito di gioia nella folla; la banda militare intonò la Marcia Reale fra gli evviva ed i battimanti; la Regina ringraziava sorridendo, bella nella florida sua salute.

Firenze è lieta e superba di ospitare fra le sue mura il discendente magnanimo del Conte Verde; e mostra al Re che se oggi riede amato sul trono ove l'han posto l'affetto e la concordia della Nazione; ciò vuol dire che si è splendidamente avverato il motto di Amedeo VI. *Viresque acquirit eundo*.

O. Rossi.

Firenze, 15. Il ballo storico è cominciato alle ore 10, nel salone del 500, illuminato.

Tutti gli invitati indossano i costumi del XIII, XIV, XV secolo. Molti signori e signore di altre città d'Italia e dell'estero hanno i costumi dei rispettivi paesi.

I Sovrani entrarono nel salone alle ore 11.30 acclamati entusiasticamente e passarono fra due lunghe file di signore e signori in splendidi costumi. Si ritirarono alle ore 1.30.

Firenze, 15. Il tempo splendido favorì il corteggio storico, che raffigura l'ingresso in Firenze di Amedeo VI, di Savoia, detto il Conte Verde, avvenuto nel 1367.

Gli armigeri dell'antico Comune sono schierati nell'ordine interno della piazza che è sgombrata.

Il corteggio giunse alle quattro in piazza della Signoria e si dispose in lunghe file in quadrato. Effetto meraviglioso. Sfilarono tutti avanti i Sovrani. Le bandiere delle arti abbassavano, i cavalieri salutavano alzando il braccio.

Il conte Verde recossi ad ossequiare la signoria schierata sulla terrazza del palazzo.

Firenze, 15. I Sovrani col principino e Zanardelli, si sono recati all'inaugurazione dell'esposizione dei materiali da costruzione e delle opere di finimento, e furono ricevuti dall'autorità, da grandissimo numero di invitati, notabilità politiche ed industriali.

La esposizione è riuscita grandiosa e bellissima.

Lunedì i Sovrani andarono a Lucca, martedì assisteranno a Firenze al ballo in Casino dei Borghesi; mercoledì il Re andrà a Milano per l'inaugurazione dell'esposizione di panificazione e macinazione.

Firenze, 15. I reali, acclamati dalla folla nelle vie, recaronsi accompagnati da Zanardelli ad inaugurare alle ore 11 l'esposizione italiana fotografica.

L'esposizione è riuscitissima. I Sovrani visitarono i locali dell'esposizione.

BRADOTTI DOTT. FEDERICO

Di una questione per l'uso delle alabarde comunali e di altre relative al decoro pubblico in Udine (sotto il governo della Repubblica Veneta).

Le frequenti contestazioni di sovranità, le turbolenze partigiane, che durante il dominio patriarcale mantennero il Friuli quasi in continua guerra, avevano imposta alla città di Udine, specie negli ultimi tempi, la cura di così importanti interessi quali maggiori non avrebbe potuto trattarne in condizioni di assoluta autonomia. E sono appunto di tali epoche provvedimenti che, frammezzo a tanta miseria di casi, richiamano un senso di annunazione per la virile audacezza e peggiori elevati propositi che li informano.

Ma sorvenuta la dominazione della repubblica veneta, fu precipuo intento di questa che le bisogna politiche non dovessero preoccupare la mente dei nuovi sudditi e se taluni fra i maggiori, memori degli atti di quasi assoluta indipendenza esercitati, male si adattavano alla ristretta cerchia determinata, i reggitori della Serenissima, con accorta arte di governo, seppero volgere a proprio vantaggio codesti conati di attività, lasciando che si opponessero fra loro i diversi interessi e le contrarie aspirazioni in guisa che, dallo stesso inevitabile cozzo, ne derivasse la dispersione ed il consumo della rimasta sovrachia energia degli animi.

Quindi le lotte intestine che afflissero l'Udine nel primo secolo dopo la dedizione a Venezia, e come epilogo, l'eccidio del 1511, il novantatré udinese, lotte ed eccidio non prevenuti, non impediti, sebbene a quel governo in allora pur così forte e onnivigente sarebbe stato facile reprimere fino dallo inizio.

Ed ecco pertanto che in appresso una nuova era pel movimento sociale di Udine si svolge nella calma del limitato orizzonte, con apparente passività, apparecchiato e voluto dalla Dominante. Ed a così angusto ambito di azione corrispondevano anche le idee dei preposti cittadini, pei quali, negozi di maggior momento appaiono le poche prerogative di decoro ufficiale che ricordavano e dovevano supplire la reale potenza di altri tempi.

Negli atti dell'archivio comunale si trova ricordo di varie controversie che a codesto decoro pubblico si riferiscono, e siccome una fra altre permette di tratteggiare in maniera abbastanza efficace le condizioni della vita pubblica nella nostra città in un'epoca intorno alla quale, perché priva di commovimenti politici, gli storici locali non si soffermano a disamina, ho ritenuto non del tutto mancante d'interesse riunire i seguenti cenni.

Nella domenica 12 aprile dell'anno 1605 era indetta in Udine una straordinaria solennità religiosa. Dovevasi effettuare la traslazione di S. Teodora nella Chiesa parrocchiale e conventuale di S. Nicolò. La sacra spoglia, tolta dalle catacombe romane, era venuta in possesso delle monache di quel monastero, per concessione della Corte pontificia, la quale nell'accordarla e le autorità ecclesiastiche di qui nel richiederla, ebbero in mira di soddisfare non pure ad un intento religioso, ma altresì morale e civile. Come è perché potesse aver parte in codesto lo scopo morale, s'intende subito ricordando il passato tristemente famoso del chiostro di S. Nicolò, intorno a che il chiarissimo concittadino Giuseppe Marcotti con prudente mano, da fonte ufficiale, ha raccolte ed esposte interessanti notizie, nel suo pregiato libro che ha per titolo «Donne e Monache». A quello ricorra chi vuole scendere a particolari. Qui basti osservare che il santo uomo patriarca Bertrando, non avrebbe potuto immaginarsi qual sorta di lebbra andava ad introdurre, allorché nel 1341 istituiva in chiesa regolare sotto il titolo di S. Agostino, la chiesa semplice e senza cura eretta (forse nella prima metà del 1200) dalla famiglia dei *Bavonini*, nella borgata di Poscolle, vi annessa un convento di penitenti *impudicae quae de corpore suo vel voluptate lubrica, aut etiam nimia paupertate, in lupanari questum fecerunt* (atto di fondazione 6 novembre 1341). — Ne ebbero per codeste monache, dei sopracapi i rettori pubblici ed alla fine, quando Dio volle, in sullo scorcio del cinquecento, il cenobio rimase pressoché deserto, il Patriarca ed i Deputati civici provvidero ad espurgare quella specie di stalle d'Auggia, riformarono la chiesa, ampliarono il monastero, ed alle Agostiniane, poi Benedettine, di deplorata memoria, sostituirono monache Francescane, con regole di stretta osservanza.

Le nuove monache, quasi ad oblio del triste passato, ad augurio di ordinato avvenire e sia pure anche come atto di possesso, pensarono di dedicare il loro reclusorio al patrocinio speciale di una santa, ponendovi, a venerazione dei fedeli, la spoglia nella annessa chiesa di San Nicolò. In seguito a non facili né brevi

pratiche ottennero infatti, come disse più sopra, il corpo di S. Teodora e lo accennato giorno 12 aprile 1605 era stato appunto fissato per la solenne traslazione in chiesa.

Naturalmente nel cerimoniale stabilito per codesto sacro trasporto dovea, giusta l'uso, figurare in prima linea l'autorità cittadina e cioè gli illmi signori Deputati preceduti da un mazziero e fiancheggiati dalla scorta d'onore di dodici ufficiali portanti splendidi alabarde, e vestiti con livree, dai colori della città, bianche listate di nero.

Ma un'imprevedibile avvenimento recò grave scompiglio nell'animo degli illmi Deputati e dei cittadini tutti, preparati invece com'erano in quel giorno a godersi così insolita festività.

Dalle memorie d'archivio o da altre fonti non risulta quali rapporti corressero fra l'Eccellmo Luogotenente in allora in carica, Marc'Antonio Zeno, ed i Deputati civici. Si dovrebbe però arguire che, contro il consueto, forse per indole non molto maneggevole di S. E., per avversioni personali o per altra causa qualsiasi (1), non vi regnasse perfetta corrispondenza di sensi. Ho detto contro il consueto, poiché effettivamente i luogotenenti che qui, come a preparazione di più elevati uffici, erano mandati a governo, scelti dal fiore del patriziato veneto, ci tenevano a mostrarsi d'animo gentile e benevolo, solleciti del benessere e degli interessi cittadini, in guisa da lasciare nella capitale della patria friulana, grata e duratura ricordanza del loro breve reggimento.

(1) Forse non furono estranee le suggestioni e l'influenza della potente famiglia dei conti Savorgnan, che allora per motivo che accennerò in seguito, trovavasi in lotta coi Deputati della comunità.



Linea pontebbana.

La Direzione generale delle meridionali ha rimesso al Ministero dei Lavori pubblici, per la superiore approvazione, i seguenti progetti: Per la ricostruzione parziale dei rivestimenti delle gallerie San Rocco, Ponte di Muro e Rio Palate lungo la linea da Udine a Pontebba. La spesa all'uopo preventivata ammonta a lire 51.000: Lavori in alcune gallerie della linea Udine-Pontebba, lire 56.000.

Cronaca dei fallimenti.

Pordenone, 14 maggio. Il commerciante *Senzo Pietro*, da Morsano di S. Vito, che fallì nell'ottobre del 1886 senza lasciare un centesimo da ripartire ai suoi creditori, fu processato per bancarotta semplice e venne condannato a 3 mesi e 6 giorni di carcere.

A curatore definitivo nel fallimento di *Carlini Carlo* fu Tommaso, pizzicagnolo a Spilimbergo, venne confermato il già provvisorio avvocato Francesco Concarì, di Spilimbergo. A comporre la delegazione dei creditori vennero nominati i signori Angelo Palazzi, di Venezia, R. G. Guerrana di Padova, e Giov. Battista Degani, di Udine.

Bambino soffocato.

In Comune di Muzzana del Turgnano, la notte del dieci corrente il bambino *Ricca Francesco* di mesi due, mentre dormiva, nel rivolgersi nella sua cuna, si ravvolse nelle coperte e rimase soffocato.

Birra di Resiutta.

All'osteria «Alla Campana» in Giardino grande, si vende **BIRRA imbottigliata della Fabbrica di Resiutta.**

ALL'OSTERIA «AL DUILIO»

presso il portone di Grazzano si vende **Vino nero di Albana «Pinot»** a centesimi 90 al litro. — Dell'altro vino friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro, Bianco nostrano «Piccolit» squisito a centesimi 90 al litro.

BARCELLA LUIGI UDINE

VIA TREPPO N. 4. (Piazza Porta).

FABBRICA

articoli per confazionamento del Seme B chi a sistema cellulare e per la conservazione del Seme con deposito di Microscopi delle migliori Pubbliche, Vetrini, Copri-Oggetti e Porta-Oggetti, Trinciafolia, Termometri a Massimo e Minimo, ecc. ecc.

Forasce pure Microscopi ed altri congegnatori del seme Bachi a chi ne facesse richiesta.

DEPOSITO

Oggetti per Lutterie e per l'allattamento artificiale dei vitelli.



Il Consiglio Comunale

terrà seduta alle ore 9 ant. del 20 corr. nella Sala della Loggia.

Seduta pubblica.

1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.
2. Rinnuncia data dai signori Novelli Ermenegildo e Giulio Bium all'ufficio di Consiglieri Comunali.
3. Società del Trattato. — Proroga del termine a costruire la linea a Porta Gamona.
4. Cimitero Comunale. — Progetto di ampliamento e determinazioni per l'esecuzione.

5. Tassa sui cani. — Modificazione parziale al Regolamento.

6. Conto Consuntivo dell'Amministrazione comunale per il 1885 — resoconto morale — relazione dei Revisori.

7. Cassa di risparmio. — Consuntivo 1885 — relazione dei Revisori.

8. Civico Ospitale. — Consuntivo 1885 — esame e approvazione.

9. Civico Ospitale. — Bilancio preventivo 1887 — esame e approvazione.

10. Commissaria Uccellis. — Comunicazione del consuntivo 1885 e del preventivo 1887.

11. Regolamento per le concessioni di uso dell'acqua del nuovo acquedotto di S. Agnese.

12. Scuole comunali. — Modificazione al regolamento.

13. Interpellanza del Consigliere Measso sullo sgombero delle nevi.

14. Riordinamento dell'Archivio. — Sborso del fondo di riserva per supplire alla spesa.

15. Sezione Tecnica Municipale. — Aggiunta di un terzo applicato.

Seduta privata.

1. Civico Spedale. — Comunicazione di nuove deliberazioni del Consiglio amministrativo del medesimo rispetto alla istanza del suo segretario in quiescenza per aumento della pensione o gratificazione.

2. Parere sulla concessione al Maestro Della Vedova dell'attestato di buon servizio. — (Legge 19 aprile 1885).

3. Scuole comunali. — Nomine e promozioni del personale insegnante.

4. Nomine e promozioni a rimpiazzo di posti vacanti nell'Ufficio Municipale.

PEREQUAZIONE.

Sabbato scorso si raccolse negli uffici dell'Associazione agraria la Commissione incaricata di studiare se conveniva per la nostra provincia la perequazione accelerata.

Erano presenti i periti Novelli e Corradini, i quali erano stati incaricati di alcuni studi di saggio sopra determinati comuni, e riferirono sull'opera loro.

Si discusse lungamente sulla convenienza di estendere lo stesso studio a tutti i comuni della provincia, o se meglio fosse il limitarsi ad un più accurato esame di alcune zone. Si discusse pure sulla convenienza di basare i calcoli sulle indicazioni delle culture quali si trovano nelle tabelle del vecchio censimento, o se convenisse assumere mediante espertizie locali l'entità delle modificazioni avvenute, almeno nei territori dove la trasformazione ed estensione della cultura (costituita a pascoli, beni comunali e paludi) è più considerevole.

Mancando taluni membri alla seduta per particolari impedimenti, queste questioni non vennero risolte in via definitiva, e frattanto i periti Novelli e Corradini vennero incaricati di esaminare il primo operato degli incaricati dalla Commissione per vedere quanto fosse possibile di unificarli e giovarne nella lustrazione, amaria che si intenderebbe di praticare in tutta la provincia.

Il libro del signor Manzini.

S. E. il Ministro degli Interni onor. Crispi ha mostrato di voler provvedere per la pubblica salute, con lodevolissima solerzia; e cominciò dall'aumentare notevolmente i fondi per l'igiene dei Comuni.

Egli accolse poi con molta soddisfazione il libro inviato dall'operoso Segretario del Regio Istituto signor Manzini sulla *Pellagra*, pubblicato coi tipi della nostra tipografia e mostrò vivo interesse per l'argomento trattato; commettendo alcune copie al Manzini per la Biblioteca e per l'Ufficio Sanitario Ministeriale.

Registriamo la cosa con piacere, e perché torna d'onore al Ministro il quale vuol conoscere il male per cercarvi rimedio; e al signor Manzini che sta da dieci anni sulla breccia per giovare a tanti infelici.

Pel funerali del capitano Venier.

A Trieste venne sequestrato l'*Indipendente* per la deposizione dei funerali al capitano Venier, celebrati al nostro Cimitero.

GIURAMENTO MILITARE.

Questa mattina alle nove, in Giardino pubblico, i soldati della III categoria, classi 1805-06, finito il periodo d'istruzione di 15 giorni, prestarono il giuramento militare.

Il tenente-colonnello Bracchi, comandante il Distretto, fece ai soldati un discorso ricordando loro l'importanza dell'atto che stavano per compiere e come si macchierebbero d'infamia se un di mancar dovessero alla fede giurata.

Ricordò l'esempio dei friulani che furono fra gli ultimi a rispondere al grido di guerra del magnanimo Carlo Alberto, imitato — egli disse — i vostri maggiori che sotto le bandiere, o vittoriosi o vinti, ma sempre grandi di Casa Savoia, combatterono per l'indipendenza d'Italia e si mostrarono forti e coraggiosi in ogni contingenza. Saprete anche voi, all'occorrenza, guadagnarvi quelle medaglie che vedete ora ricoprire il petto nei di di festa ai valorosi friulani e udinesi; saprete esporre e dare anche la vita per la grandezza d'Italia, per farci sedere quanto ci manca, pel bene del Re e della Patria.

Son certo che alla prima chiamata, abbandonerete coraggiosamente le vostre case per venire a compiere il vostro dovere, e, come siete buoni cittadini, vi mostrerete anche buoni soldati.

Come in questi giorni deste prova d'amore agli esercizi militari, di attaccamento ai vostri superiori, di saper approfittare delle ricevute lezioni, di quella disciplina insomma che deve essere sempre fedele compagna del buon soldato, così confido, anzi sono certo, che per l'avvenire si potrà fare assegnamento su di voi.

Tornando alle vostre case, vi accompagni il mio saluto e quello dei miei ufficiali.

Adesso vi leggerò la formula del giuramento, che voi ripeterete non solo colla bocca, ma più e meglio col cuore.

— Giuro di essere fedele al Re ed ai suoi reali successori, di osservare lealmente lo Statuto e le patrie leggi, di adempirli i doveri del mio stato pel bene inseparabile del Re e della patria.

Lo giurate?

I soldati, alzando le destre, gridarono ad una voce: lo giuro!

Prestato il giuramento, sfilarono in ordine perfetto davanti il tenente colonnello e tornarono al Distretto.

Questa sera saranno licenziati.

Cronaca dell'elettricità.

Tutti rammenteranno d'aver letto in questo Giornale, come un signore di Brescia avesse lasciato morendo l'obbligo ai suoi Eredi di erigere in quella città un'officina a gas, per somministrare agli usi del pubblico e dei privati a prezzi minimi e quasi di costo, e cioè a cent. 18 al metro cubo per l'illuminazione pubblica ed a cent. 22 per la privata.

Nel dare quella notizia non abbiamo voluto investigare le intenzioni del testatore; vale a dire se con tale disposto intendesse spiegare la sua poca fede od avversione ai nuovi trovati della scienza, ovvero mirasse a combattere, anche morto, il monopolio della Società del gas in quella città con un'efficace concorrenza; interpretazione questa certo la più verosimile e la più onorifica al generoso testatore.

Comunque sia però la cosa, l'offerta fatta dagli Eredi alla Rappresentanza comunale in ordine alla suddetta disposizione, non venne così di leggeri accettata; quantunque presentasse notabile vantaggio in confronto delle attuali condizioni dell'illuminazione pubblica e privata.

Il Municipio e Consiglio comunale, ispirati alla più ferma fiducia nella riuscita della luce elettrica, ed in considerazione ai sommi pregi di questa luce che tanto la fanno eccellere sopra tutte le altre, non vollero vincolarsi in nessun modo e precludersi la via al più sollecito adottamento del nuovo sistema d'illuminazione.

Ci consta anzi che il Sindaco di quella città rivolgevasi in questi giorni al nostro Municipio, interessandolo a valergli fornire tutte le più dettagliate notizie sugli studi da noi fatti per l'illuminazione elettrica.

Questo fatto mostra ad evidenza come la luce elettrica vada ogni giorno acquistando maggiori proseliti e come essa sia ben a ragione la preferita, anche di fronte ad una concorrenza della luce a gas che da noi non è certamente possibile.

Smarriti.

È stato perduto, sabato 14 corrente, un anello d'oro, dalla porta Poscolle al negozio Commessatti. Chi l'avesse trovato è pregato portarlo alla tipografia Jacob e Colmegna che gli sarà data competente mancia.

— Ieri alle 4 pom. partendo dal primo Piano della Casa sita in Mercatovecchio N. 47, salendo in carrozza e percorrendo per Burgo Gamona la strada fino a Padermo, fu perduto un braccialetto d'oro con pietre preziose. Si prega chi l'avesse rinvenuto, a portarlo al nostro ufficio.

AD

Un forte o caduto trattando trasporto... Vi presento... Associazioni... Giardino... Sindaco... Angelo... avv. L... agli... Bradi... il sign... della S... della S... tutto T... e cav... zuttini... ing. L... Scuola... sidente... Marco... siglieri... G. A... Vers... di circ... salma... La sco... e una... l'impre... dei qu... ricchi... mulic... Dalla... Venezia... l'essese... cav. M... giurico... capi-co... La b... munici... Quan... rappres... bara... I con... signori... Marco... assessor... signori... Liceo, tecnico... Un i... da qua... passata... non ve... dovete... proseg... cavalli... Sco... dello... tendit... glianti... del Ma... lesse l... Si... Vi... queste... munale... Antonio... tore ch... dine fir... vite ra... l'arte... Anto... bre 180... ancora... turpi... Sal... monio... nostro... erogas... mento... quanto... di Udine... arricce... questa... Egli... sposizi... prelar... Antonio... Trase... in terra... lontano... tali, nè... consuet... doveva... sorbire... friulano... cinto... Marco... servare... rinnova... tanti d... quali... henter... pubblici... vano al... state ri... Signo... benemer... tario es... debba a... di Udine... il saluto... Sotto... isertion... di AN...

AD ANTONIO MARANGONI.

Un tempaccio, sabato sera: vento forte e freddo, minaccia, prima, o poi caduta di pioggia grave o persistente, tratteranno molti dal partecipare al trasporto della salma di Antonio Marangoni.

Vi notiamo, ciò non pertanto, rappresentanza di Autorità, di Istituti, di Associazioni: vorano i membri della Giunta avv. Federico Valentini, di Sindacato, avv. dott. Giuseppe Chiap, avv. Angelo De Girolami, sig. Elio Morpurgo, avv. Leitenburg; il regio Provveditore agli studi avv. Massoni; il cav. Luigi Braddati pres. della Camera di Commercio il signor Leonardo Rizzani presidente della Società operaia ed alcuni membri della Direzione, scortando la bandiera della Società; i professori del R. Istituto Tecnico cav. Clodig, Fraccassetti e cav. Nallino; il cav. dott. Carlo Marzuttini medico municipale; il prof. avv. Ing. Falcioni, quale Direttore della Scuola d'Arti e mestieri; il vice presidente del Circolo Artistico signor Marco Bardusco, con alcuni soci e consiglieri ed il labaro sociale; il prof. G. A. Pirona del R. Liceo; ed altri.

Verso le sei e un quarto, per la via di circosollazione esterna, giunse la salma sul piazzale di porta Venezia. La scortavano i pompieri in gran tenuta e una quarantina di famuli addetti all'impresa per la Pompa Funebre; uno dei quali portava una bella corona con ricchi nastri neri ornati dello stemma municipale.

Dalla stazione al Piazzale di Porta Venezia, la salma fu accompagnata dall'assessore dott. Chiap e dal medico cav. Marzuttini; e facevano ala al magnifico carro di prima classe anche i capi-quartieri in grande tenuta.

La bara era fregiata dello stemma municipale.

Quando il corteo si mosse, i vari rappresentanti presero posto dietro la bara.

I cordoni erano tenuti a destra, dai signori: avv. Valentini pel Municipio, Marco Bardusco pel Circolo Artistico, assessore cav. Chiap; a sinistra, dai signori: prof. cav. Pirona pel Ginnasio-Liceo, prof. cav. Clodig per l'Istituto tecnico ed avv. G. B. Billia.

Un incidente: quando il carro, tirato da quattro cavalli, ebbe appena oltrepassate le case Moretti, uno dei cavalli non voleva procedere più oltre. Si dovette staccare due, quindi il corteo proseguì fino al Cimitero, con due soli cavalli.

Scopertosi il busto — lavoro egregio dello scultore A. Flaibani, che gli intenditori lodano molto e dicono somigliantissimo alle fotografie che si hanno del Marangoni; — l'assessore Valentini lesse le seguenti appropriate parole:

Signori!

Vi ringrazio di essere concorsi a queste onoranze che il Consiglio comunale deliberò al nostro concittadino Antonio Marangoni, a questo benefattore che il Friuli proseguirà di gritudine finché di mezzo alle cure della vita raggiungerà consolatore il sorriso dell'Arte.

Antonio Marangoni nacque il 9 dicembre 1806; morì il 2 giugno 1885. Giovane ancora, espatriò e, a scopo di mercatura, la sua residenza stabilì in Vienna. Salì presto a ricchezza, e il suo patrimonio di oltre 600 mila lire legò al nostro Comune perché la rendita ne erogasse nel mantenere ed educare quattro studenti friulani, nel conferimento di due annue doti a donzelle di Udine e nell'acquisto di quadri per arricchire o formare una galleria in questa città.

Egli è, o Signori, in queste sue disposizioni che io leggo la prova delle preclari doti e dell'eletto animo di Antonio Marangoni.

Trascorsi gran parte della sua vita in terra straniera, mai dimenticò il lontano paese che gli aveva dati i natali, né dall'ambiente, che pure la lunga consuetudine e la fortuna ivi raccolta dovevano rendergli caro, si lasciò assorbire o assimilare. Saldamente di friulano, fra genti straniere restò straniero.

Marcantante, l'animo suo seppe conservare fedele al culto delle arti belle, rinnovando così l'esempio dei mercatanti delle nostre vecchie repubbliche, i quali laboriosamente al banco e intellegentemente nel governo della cosa pubblica spendevano la vita e largivano al decoro della patria le conquistate ricchezze.

Signori! Ad Antonio Marangoni, al benemerito concittadino che dal volontario esilio proclamò coi fatti come si debba amare il paese natio, in nome di Udine nostra e del Friuli io porgo il saluto della riconoscenza.

Sotto il busto, leggemo la seguente iscrizione:

Per decreti della città riconoscente qui riposa la salma di ANTONIO MARANGONI udinese

largo censo raccolto in Vienna nei commerci legò al natio paese in sussidio di giovani studiosi e di fanciulle nubende in premio dell'arte e ornamento della civica galleria fidando al comune di Udine il perpetuo adempimento del suo voto alla nazione la custodia dell'asse ereditario.

Dopo il discorso dell'assessore Valentini, di cui si riconobbe l'intonazione giusta, gli assistenti lasciarono il Cimitero — mentre pioveva a catinelle.

Il processo per contrabbando.

Veniamo informati che tanto la Difesa come il vice presidente del Tribunale avanzarono istanza per ottenere che il grande processo contro i venti negozianti imputati di contrabbando — il quale comincerà a svolgersi nel giorno ventiquattro corrente — si tenga nella Sala delle Assise, più vasta, anziché in quella ristretta del Tribunale.

È il primo caso per Udine. Il numero dei difensori salirebbe a venti: dei nostri, notiamo l'avvocato Schiavi, l'avv. Billia, l'avv. Bertaccioni. Pare che verrà l'Ascoli di Venezia; forse il Capelle, pure di Venezia. Altri ne verranno da Pordenone, da Treviso, da Sacile.

Portamonete.

All'ufficio di Pubblica Sicurezza fu depositato un portamonete con discreta somma. Chi lo smarirà, vada a riprenderlo.

Società Operaia Generale.

Presso la sede di questa Società si ricevono sottoscrizioni per adesione al pellegrinaggio patriottico alla tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera e sono ostensibili le condizioni tutte dalle quali la cerimonia è regolata.

La sottoscrizione resta aperta a tutto il 20 maggio corrente.

La Direzione.

Il tempo probabile.

Durante la settimana decorsa, su quasi tutto il continente europeo predominò vento fra nord-ovest e nord-est; il cielo fu quasi dovunque nuvoloso, con forti piove o grandinate e perfino nevicate nella regione alpina. In Carinzia, nel Salisburghese, in Tirolo neviciò anche nelle vallate. Noi si ebbe neve e grandine poco discosta. La temperatura non discese però in nessun luogo nella pianura sotto lo zero; e solo nelle alte valli bavaresi raggiunse il gelo.

Le condizioni odierne della pressione barometrica sull'Europa lascia credere che anche nei prossimi giorni continuerà a predominare vento da nord-ovest, o nord-est non cioè nebbioso e nuvoloso, pioggia temperatura bassa relativamente alla stagione, — però senza pericolo di geli e brine.

Nell'orto della regia scuola normale femminile.

In Via Tomadini trovansi: Verzottini di Vienna, Russi e Cacciupoli, Cavoli-Cavali precoci e tardivi a lit. lire 0.70 al cento. Barbabietole di Bassano rosse a lire 0.30 al cento — Sedano, rapa Verze cappucciate e risse.

Rivolgersi dall'ortolano Chialina Pietro, Via Treppo N. 51.

Un bambino trasformato.

Abbiamo incontrato, giorni sono, un caro amico nostro. Aveva per mano un bambino svelto, roseo, spirante salute.

— Di chi è quel bambino gli domandammo? — Non lo riconosce? E' il mio! — Non potevamo credere ai nostri occhi, dappoiché, tre o quattro mesi innanzi avevamo visto quel bambino malaticcio scrofoloso rachitico, un mostricciattolo insomma. L'amico nostro interrogato da noi sul segreto di quella portentosa guarigione, ci disse: — Avevo saputo che molti illustri medici, come il Conato il Baccelli il Federici, il Mazzoni, e altri avevano raccomandato per le malattie del mio bambino l'uso della Parigina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio. Quando poi seppi che detta Parigina era stata per ordine del Ministero della Pubblica Istruzione, sperimentata nella Clinica di Roma e con molto successo, mi decisi di adoperarla per mio Giulietto. Per evitare il pericolo di contraffazioni scrissi al Sig. Ernesto Mazzolini in Gubbio (Umbria) che è il solo erede del segreto paterno. Egli mi mandò la portentosa Parigina, 4 bottiglie grandi, che mi costarono, franche d'ogni spesa, sole L. 32, e il mio bambino come vedi è risanato completamente. — Abbiamo voluto far noto ai lettori questo colloquio affinché chi abbia un bambino affetto da linfaticismo da rachitismo da scrofolosi possa provvedersi della Parigina del Mazzolini di Gubbio che costa L. 9 la bottiglia grande (Liquido concentrato e di grato sapore).

Deposito in Udine presso le farmacie di Bosero Augusto e Filippuzzi-Girolami e la farmacia Alessi diretta da Sandri Luigi.

La colonia italiana di Tunisi raccolse in questi ultimi giorni duecentomila franchi per la costruzione di un grande collegio, dove s'insegnerà la lingua italiana.

Bravi!

Per decreti della città riconoscente qui riposa la salma di ANTONIO MARANGONI udinese

Per decreti della città riconoscente qui riposa la salma di ANTONIO MARANGONI udinese

Per decreti della città riconoscente qui riposa la salma di ANTONIO MARANGONI udinese

Per decreti della città riconoscente qui riposa la salma di ANTONIO MARANGONI udinese

Per decreti della città riconoscente qui riposa la salma di ANTONIO MARANGONI udinese

Per decreti della città riconoscente qui riposa la salma di ANTONIO MARANGONI udinese

Per decreti della città riconoscente qui riposa la salma di ANTONIO MARANGONI udinese

Per decreti della città riconoscente qui riposa la salma di ANTONIO MARANGONI udinese

Per decreti della città riconoscente qui riposa la salma di ANTONIO MARANGONI udinese

Per decreti della città riconoscente qui riposa la salma di ANTONIO MARANGONI udinese

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dall'8 al 14 maggio 1887.

Nascite.
Nati vivi maschi 11 femmine 8
Morti 2 — 1
Esposti 2 — 2
Totale n. 22

Morti a domicilio.

Anna Salvadori di Argo d'anni 2 — Ida Donda di mesi 2 — Clelio Varolio di Giacomo di giorni 6 — Angelo Casarini di Antonio di anni 1 — Angela Franzoni di Antonio di mesi 1 — Cristoforo Veneri fu Francesco d'anni 49 capotano in pensione — Claudio Galluzzi fu Giacomo d'anni 57 maestro muratore — Volturno Nodari di Lodovico d'anni 3 — Regina Missio di Apostina d'anni 34 casalinga — Maria D'Odorico di Gio. Batt. di mesi 7 — Camillo Nodari di Lodovico d'anni 1 — mesi 3 — Rosa Lodolo Fantini fu Antonio d'anni 45 contadina — Angela Blason-Mughini fu Francesco d'anni 74 casalinga — Enrico Casarini di Antonio d'anni 7 scolaro

Morti nell'Ospedale Civile.

Maria Rinaldo fu Giuseppe di mesi 1 — Camillo De Lelli-Corbelli di mesi 9 — Maria Giuseppe-Passadori di Vincenzo d'anni 34 contadina — Giuseppe De Cocco fu Francesco d'anni 64 agricoltore — Pietro Agnoletti fu Domenico d'anni 73 agricoltore — Caterina Molinaro fu Domenico d'anni 35 contadina — Girolamo Fabbro fu Angelo d'anni 51 contadino — Rosa Chittaro — Rita fu Mattia d'anni 63 contadina.

Totale N. 22.

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine

Pubblicazioni di matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Gio. Batt. Gatti cameriere con Orsola Cossarita — Vincenzo Fogliarini fuciliere con Maddalena Gasparini casalinga — Giuseppe Lancerotti scenditore ferr. con Maria Carolina Bastianotti sciatola — Pietro Draghetto inserviente ferr. con Richilde Bujani casalinga.

Lotto.

Estrazioni del 14 maggio.

Venezia 49 86 36 40 32; Napoli 88 60 50 52 19
Bari 6 75 87 41 83; Palermo 31 80 22 23 24
Firenze 4 6 88 48 18; Roma 39 29 53 31 70
Milano 37 1 71 84 46; Torino 12 25 4 18 87

A Roma, per la elezione di un deputato in sostituzione del Torlonia, ballottaggio fra Garibaldi e Venturi. Su ventiseimila elettori iscritti si presentarono alle urne meno di cinquemila.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un deputato

ucciso a revolverate.

Budapest, 15. La Szathmar, nella notte sopra ieri, l'avvocato Andrea Bartha, candidato per il partito degli indipendenti, fu ucciso dal cugino Alessandro Sick, per vendetta, sulla pubblica strada, a colpi di revolver.

Il Bartha cadde al suolo, morto, in un lago di sangue.

L'assassino andò solo a costituirsi.

Il misfatto produsse una impressione grandissima.

L'ucciso lascia una vedova e tre figli.

Per distruggere.

Tolone, 15. Verso mezzanotte una carucaccia di dinamite esplose nel posto principale degli agenti di polizia al palazzo vecchio. I danni sono importanti, ma nessun ferito.

Stamane alle ore 5 vi fu un altro panico, per un incendio sviluppatosi a bordo del Cachar carico di provvigioni che doveva partire domani per l'estremo Oriente. Il soccorso fu pronto e il fuoco fu spento.

Furono ripresi gli esperimenti del tiro della melinite contro la corazzata. I risultati tengonsi segreti.

Un attentato.

Pietroburgo, 14. Uno studente, giovedì scorso, ferì gravemente, con un colpo di rivoltella, il governatore di Astrakan. Sembra che l'attentato sia stato cagionato da un atto di vendetta privata.

Il governatore infatti ultimamente erasi immischiato in discussioni col maresciallo e con altre autorità locali. Ne risultò un processo.

Si dice che il governatore sia rimasto gravemente ferito.

Mancano i dettagli.

Inondazioni.

Granata, 15. In seguito ad un violento temporale il fiume Arro sorresse i suoi argini, ruppe parte d'una muraglia, inondò parte dei sobborghi di Granata demolendo tutto sul suo passaggio. Finora nessuna vittima.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

ATTENTI

Si cerca in affitto un locomobile per due mesi, oppure una macchina a vapore della forza di 3 a 6 cavalli.

Per informazioni rivolgersi presso l'amministrazione del nostro giornale.

ENOLOGHI il solfito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

Orario della ferrovia

Vedi a quarta pagina.

MIRACOLO.

Con garanzia dell'incendio di pagamento a farsi dopo la guarigione, si guariscono radicalmente, come per incanto, in due o al più tre giorni, le ulcere in genere o le gonorree recenti o croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili, nonché in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più inveterati senza uso di caudette, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, purificato privo di mercurio, nitrito d'argento o simili. Il medesimo sana altresì in circa 20 giorni i Russi bianchi, le arenele, e toglie i bruciori uretrali essendo mirabilmente diretto ad antilogistico e preserva con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indispensabile per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi l'usa appena il male si manifesta, ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 60 certificati dei primari medici d'Europa e d'America del Sud; visitati tutti in Parigi, 38 Boulevard Diderot primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi, dalle ore 2 alle 5, punto, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, Via Mergellina, N. 6, e garantito dallo stesso autore ogni accout col pagamento dopo la guarigione con trattativo di contanti.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.

Prezzo dei Confeetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confeetti Costanzi, rifiutando recisamente al la bocca che la scatola non riunite di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Udine presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO, alla Fene risorta, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

ELISIR di FERRO

CON

CHINA E RABARBARO

preparato da Antonio Maddalozzo

farmacista in Meduno

che emersa da 20 anni con successi sorprendenti come lo possono comprovare molti attestati di valenti medici. Rimedio insuperabile nell'impoverimento del sangue a Clorosi Anemia, affezioni emorroidarie, dispnea ed atonia del ventricolo, leucoree ed altre malattie della matrice e nelle debolezze in generale. E di sapore gradevole di facilissima digestione.

Deposito in Udine; presso la farmacia Filippuzzi-Girolami.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIER
tanta di lusso che comuni.
PREZZO
CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kocher N. 3.
Puntu esecuzione delle commesse in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.
GRANDE DEPOSITO MOBILIER
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.
Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.
Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

Per gli orticoltori

Presso i giardinieri dello Stabilimento di floricultura in Udine

A. C. ROSSATI & Comp.

sono in vendita le seguenti pianine d'ortaglie ottenute da sementi genuine delle migliori case Nazionali ed Esteri.
Capucci qualità precoce (10 Varietà) a L. 1 al cento.

Melanzane (4 Varietà lire 2.50 al cento).

Pomo d'oro precoce nano (2 Varietà lire 2.50).

Pomodori (4 Varietà lire 1.50 al cento).

Recapito presso la Cartoleria FRATELLI TOSOLINI — Piazza Vittorio Emanuele, ed alto Stabilimento suddetto tra le Porte Ronchi e Pracchiuso.

Per gli Agricoltori.

Presso il sottoscritto, come per i scorsi anni, trovasi un completo assortimento di sementi da prato

Raccomandabile specialmente è il miscuglio per prati stabili composto di 8 differenti graminacee di nascita e riuscita garantita.

Raccomandasi anche per suo buon prezzo.

Tiene pure deposito di vero Zolfo Romagnolo doppiamente macinato, nonché di vini Nazionali ed Esteri.

DOMENICO DEL NEGRO

Piazza del Duomo, Udine.

D'affittarsi, in via Grazzano N. 22, Casa composta di vari locali.

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole nazionali.

VINO CHIANTI in fiaschi
PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

A comodità dei signori Committenti di città le consegne si fanno franche a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileia, al Negozio ed alto Scrittorio in Via Erba.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vino.

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAI-PRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.º
di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA. Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante ecc.

AVVISO ai Viticoltori.

Presso il sottoscritto si ricevono commissioni di Zolfo doppio raffinato al solfito di rame. Il solfito di rame viene accoppiato allo Zolfo durante il periodo di fusione in pani. Ogni pane ne contiene 2 g/100 preciso. Sottoposto alla macina il solfito si amalgama perfettamente allo Zolfo.

Lo Zolfo così preparato viene raccomandato a tutti i viticoltori dai Comuni Agrari dei principali centri vinicoli d'Italia.

Roberto fu Ferdinando de Polo
Udine, Via Savorgnana.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

Istituita nell'anno 1834.

Compagnia anonima di assicurazione a premio fisso

Capitale versato L. 3,300,000

Sedi in Venezia — Milano — Roma.

Agenzia generale di Venezia

Agenzia di avere attivato anche per corrente sono le assicurazioni contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Sopra i prodotti campestri con pronto

risarcimento integrale dei danni.

Contratti annuali e poliennali

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha Agenzie principali e mandamenti in tutta Italia. — Assume assicurazioni contro i danni degli incendi e contro i danni prodotti dallo scoppio del gaz, degli apparecchi a vapore e del fulmine. Assicurazioni del rischio locativo, del ricorso dei vicini, per la perdita temporanea dei locali e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la vita dell'uomo, capitali e rendite pagabili in caso di morte in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corrispondenza di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di sopravvivenza — Dotati — Miste e a termine fisso — Rendite vitalizie immediate o differite — Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le assicurazioni marittime.

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ dal 1838 a tutto il 1885 ha risarcito circa 354,000 Assicurati col pagamento di oltre 318 milioni di lire.

Dal 1854 al 1885 ha pagato per risarcimento DANNI GRANDINE in Italia oltre 45 milioni di lire.

Per ogni desiderabile schierimento e per avere gratis tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi ramo di Assicurazioni dirigersi in Udine al sig. Carlo Ing. Braida rappresentante della Compagnia con ufficio in via D'Amico Maula (Portone San Bartolomeo) n. 21, e nei Capitoli di Mandamento ai suoi sub Agenti.

In Castello d'Aviano

d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Pagura, a Udine, dai signori fratelli Moretti, proprietari.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco
ore 7.47 a. m.	ore 8.19 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.

PARTENZE	ARRIVI
da Cividale	a Remanzacco
ore 9.10 a. m.	ore 9.46 a. m.
9.45 a. m.	9.51 a. m.
12.5 p. m.	12.10 p. m.
2. p. m.	2.10 p. m.
5.55 p. m.	6.11 p. m.
7.45 p. m.	8.1 p. m.

PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia
ore 5.10 a. m.	ore 5.30 a. m.
5.40 a. m.	5.55 a. m.
10.20 a. m.	10.35 a. m.
12.50 p. m.	1.05 p. m.
5.11 p. m.	5.25 p. m.
8.30 p. m.	8.45 p. m.

PARTENZE	ARRIVI
da Pontebba	a Udine
ore 5.50 a. m.	ore 6.15 a. m.
7.14 a. m.	7.39 a. m.
10.30 a. m.	10.55 a. m.
4.20 p. m.	4.45 p. m.
7.45 p. m.	8.10 p. m.

PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste
ore 7.50 ant.	ore 8.10 ant.
7.54 ant.	8.14 ant.
6.42 pom.	7.02 pom.
8.43 pom.	9.03 pom.
11. ant.	11.20 ant.

PARTENZE	ARRIVI
da Trieste	a Udine
ore 7.20 ant.	ore 7.40 ant.
9.10 ant.	9.30 ant.
4.50 pom.	5.10 pom.
9. pom.	9.20 pom.
8.10 pom.	8.30 pom.

NOTIZIE DI BORSA

Borsa Italiana

Venezia 14. R. 1. gen. 98.90 a 99.10. 14. 1. gen. 98.73 a 99.03.

Cambi = Olanda sconto 2. 1/2. a. da 124.75 a 124.15 in 124.25 a 124.45. Francia 3 m. da 109.95 a 101.25. Belgio 2. 1/2 da 109.95 a 101.25. Londra scont. 2. 1/2 da 25.45 a 25.40. Svizzera 4 mesi da 100.80 a 101.10. Vienna Trieste 4. da 3.20 a 205.50 da a. a.

Valute, Banca d'Austria, Un fiorino franco 200.25 a 200.75.

Sconto = Banca N. 5 1/2. Banco di Napoli 5 1/2. Banca Veneta a Banca di Grad. Ven. a.

Firenze 14. R. 1. italiana 99.15. Londra 98.38. 1. Francese 101.05. 1. a. Fer. Mar. 773. Italiano Mob. 1007.50.

Dispositivi particolari.

PARIGI 14. Chiusa R.

ital. 98.

VIENNA 14. R. una. carta

81.40 id. austr. arg. 82.45

id. austr. (oro) 117. 1. Lon-

dra 127. Nap. 10.02 1.

MILANO 14. Ren. ital.

99.25 Serati 99.29

Marchi 124. 1. l'uno

Borsa Estera

40.75 a 40.85. Datto Gar-

manche 62.25 a 62.35.

Rendita A. in carta 91.30

a 81.45. Datto in argento

a 81.45. Rendita un-

gherese in oro 4.00 101.10

a 101.30. Rendita ungherese

in carta 5.00 47.35 a 88.

Credit 280.10 a 281.50

Rendita italiana

90 1/2 a 90.34.

VIENNA 14.

Azioni Credit 279.80. Ri-

glietti 1800 135.50. Datto

1864 103. Rendita austr.

in carta 81.40. Rendita del-

lo Stato 225.75. Datto

Settentrionali 249. 1. Na-

poleon 10.05. 1. Loui tur-

chi. Azioni Credit uni-

gherese 284. 1. Lloyd au-

str. 479. Banca anglo-

austr. 102.50. Lombard-

77.75. Union Bank 203.25

Landebank 227.50. Prestito

comunale viennese 125.60

Rend. austr. in oro 112.

126.75 a 127.15. Francia

126.75 a 127.15. Italia 59

50.25 a 50.35. Italia 42.65

datto ungher. in oro 6.00

a 42.85. Banca d'Italia datto

datto 4.00 0.135. Datto

datto 5.00 87.50

Az. tubacchi 53. Az.

fer. Carlo Lod. Calma.

TRIESTE 14. (nava)

Fuori Borsa. Rendita

in carta 81.30 a 81.45.

Ungherese oro 4.00 100.60

a 101. Datto ungherese

87.50 a 87.65. Azioni Credit

280. 1. a 281. 1. Napoli

10.03. 1. a

Londra 127. 1. a 127.10

Rendita italiana 95.50

a 96.710.

PARIGI 14.

Rendita 3.00 80.42

datto 4 1/2 108.22. Ren-

dita italiana 98.05. 1. Camb.

Londra 25.23. 1. Italia 59

inghese 183. 3.10. Rendita

turca 13.77.

MILANO 14.

Mobiliare 451. Azioni

che 380.53. Lombard-141.

italiane 97.50.

LONDRA 13.

Inghese 103. 3.10. Italia

97. 1.8.

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

MIGONE G. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1881
colta più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto . . . MARGHERITA - A. Migone . . . 2 50
Acqua Toiletta . . . MARGHERITA - A. Migone . . . 4 —
Polvere Riso . . . MARGHERITA - A. Migone . . . 2 —
Basta . . . MARGHERITA - A. Migone . . . 1 50

Articoli garantiti del tutto nuovi di sostanze nuove e particolarmente
raccomandati con tutta coscienza alle Signore eleganti per le loro qualità
igieniche, per la loro squisita finezza e per l'eleganza e tanto gradevole
loro profumo.

Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in vaso » » 22

Vendesi a Udine presso E. Pisoni, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni — a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
miere — a PADOVA presso Angelo Guerra — a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato

A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato.

MOBILI in FERRO

Premiata fabbrica Nazionale

NICOLA D'AMORE

MILANO
Via Rocchetto, 20, (Piazzetta 5 Vie)

Letti speciali (uso Collegio)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbottite » 18 —
» solo fusto (con telaio ferro) » 10 —

Letti speciali (uso ottomana)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbottite » 20 —
» solo fusto (con telaio ferro) » 12 —

Mediante Vaglia Postale e Lettera Raccomandata, si spediscono detti
Letti garantiti e franco di porto fino a questa Stazione.

Per UDINE e PROVINCIA, — rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di
Amministrazione del nostro Giornale, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore.

A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato.

CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini

DA UNO E DUE POSTI
da L. 20 a 35.

per condurre a passeggio i bambini

Deposita presso i negozi di chincaglierie
di Nicolò Zarattini in Mercatovecchio (ex Piazza
S. Giacomo) ed in Via Bartolini — UDINE.

CASA FILIALE
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli Modena, P. S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per
per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Partirà il 18 maggio per Santos, Montevideo, e
Buenos Ayres il velocissimo vapore
NAPOLI

il 3 giugno per Rio Janeiro, Montevideo, e Buenos
Ayres il velocissimo vapore
EUROPA

Partirà il 16 giugno direttamente per Monte-
video e Buenos Ayres il velocissimo vapore
NORD-AMERICA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigeri
in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nuvola N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nuvola n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

IL DENTISTA TOSO
meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex
piazza S. Pietro Martire) tiene grande
assortimento di denti artificiali — ese-
guisce i lavori in giornata. Presso il quale
si trovano tutte le specialità per puli-
ture e conservazione dei denti.

CARTOLERIA E PREMIATA FABBRICA REGISTRI
ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di **REGISTRI COMMERCIALI E COPIALLETTERE** sia per Rigature e finiture come per Legature, dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

DEPOSITO
Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estensissimo assortimento.

Carte da lettere novità in scatole - con fiori - emblemi - Monogrammi - Corone - Stemmai ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità: vasto assortimento.

Carte da glouze Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere e in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacea d'ogni genere e qualità, speciale per Amministrazione Dazio Consumo e Uffici Postale.

Globi aerostatici e palloncini da illuminazione in varie fogge.

Presse in ghisa per copiallettere d'ogni dimensione, qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madrepalla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro da preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie fogge.

Articoli cancelleria e disegno grande assortimento.

Olografie, Lito-
grafia, Incisioni Sacre Profonde d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'in-
janza — Carte geo-

grafiche e Atlanti,
edizioni varie.

COMMISSIONI
in Biglietti da visita — Stampati
— Lavori litografici. — Globi —
nonché in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

FABBRICA
TIMBRI IN CAOUTCHOU
(GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automi — Cancelli, Tasse-bili, con Lapis e Penna, a Censolo, con data mobile ecc., a prezzi assai limitati.

LABORATORIO PIROTECNICO
fuori Porta Gemona
nel centro dell'ex Bersaglio

Con recapito per vendita e commissioni
Udine — Via Aquileja N. 19. — Udine

Elenco dei prezzi.

Razzi a scoppio al cento . . . L. 15.—
» luminati variati . . . » 25.—
» luminati a scoppio . . . » 35.—
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo . . . » 75.—
» paracadute in seta . . . » 3.00
Candele romane a sei stelle . . . » 35.—
Corrautini . . . » 1.00
Fuochi del bengala colorati variati per ogni R. t. . . » 1.50
Fuochi di giro e fissi in qualunque disegno con guarnizione per ogni canna da grosso calibro . . . » 50.—
Bombi a uno scoppio . . . » 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi in colori variati per ogni scoppio . . . » 2.00
Grandole, volanti a grande altezza (novità) . . . » 5.00
Palloni aerostatici da met. 0.80 . . . » 60.—
» » 1.50 . . . » 1.50

Polvere per mortaretti a prezzo di fabbrica.
Dietro commissioni si eseguisce qualunque lavoro, assicurando buon esito.

GIUSTO FONTANINI

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solido

Attestato medico.
Egregio Sig. Felice Bisleri
Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il **FERRO - CHINA - BISLERI** accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PELLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

SI ACCETTANO
Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi mitissimi